

Martedì 25 marzo 2025

Ai Ministri dell'Agricoltura e della Salute,

Considerata la rapida crescita della popolazione mondiale, garantire a tutti il diritto di accesso a un'alimentazione sicura, sana e sostenibile è tra le sfide ineludibili con le quali la nostra società si sta confrontando. Consapevoli della progressiva scarsità delle risorse disponibili, pena l'impossibilità di ridurre il nostro impatto sull'ambiente, è sempre più urgente esplorare approcci olistici che guardino anche a soluzioni complementari, capaci di concorrere alla trasformazione dei sistemi agroalimentari—un imperativo evidenziato anche dal Ministro Pichetto Fratin in occasione del Secondo Vertice delle Nazioni Unite sui Sistemi Alimentari Sostenibili.

In questo contesto, la carne coltivata è tra le tecnologie più innovative a cui scienziati, aziende, stati e componenti della società civile guardano con crescente interesse. Come accademici ed esperti della materia, esprimiamo profonda preoccupazione sulla posizione assunta dal nostro Paese con il divieto preventivo di produzione e commercializzazione di alimenti prodotti da colture cellulari da animali vertebrati, introdotto per mezzo della Legge 172/2023 ancor prima di una sua valutazione scientifica. Questo provvedimento è stato promulgato in assenza di un dibattito nazionale pienamente inclusivo degli esperti di settore e di tutte le parti interessate.

Come per ogni progresso tecnologico, il potenziale impatto positivo della carne coltivata su ambiente, benessere animale e società dipenderà dalla capacità di utilizzare le conoscenze tecniche, fornite dalla ricerca, nel processo decisionale per la definizione di strategie politiche efficaci, mirate alla tutela del pianeta e dell'intera comunità. Si tratta, infatti, di un obiettivo da perseguire collettivamente, evitando di assumere posizioni ideologiche aprioristiche, per senso di responsabilità nei confronti delle generazioni future a cui tutte e tutti siamo chiamati dalla nostra stessa Costituzione.

Come recentemente ricordato dal Presidente della Repubblica, “è lo stretto legame tra tutele e innovazione che produce progresso”. È con questa visione che stiamo lavorando per promuovere ricerche e confronti multidisciplinari. Dallo sviluppo biotecnologico alla psicologia del consumatore, dall'etica al quadro regolatorio adeguato, riteniamo essenziale confrontarsi costantemente per studiare e comprendere a fondo una materia complessa, affinché questa possa rappresentare una soluzione accessibile, sostenibile e giusta per il nostro sistema alimentare, a complemento degli sforzi già in atto da parte del mondo zootecnico per migliorare la propria efficienza e sostenibilità. Tra i momenti di confronto e sintesi segnaliamo l'articolo <<Cultivated meat beyond bans: Ten remarks from the Italian case toward a reasoned decision making process>>, pubblicato sulla rivista scientifica “One Earth”, e la conferenza <<Le Scienze della Carne Coltivata>>, organizzata presso l'Università degli Studi di Torino in occasione dell'ultima Settimana Europea delle Biotecnologie.

Alla luce dei nuovi approfondimenti che i dicasteri stanno promuovendo al fine di poter tutelare la popolazione, confidiamo in una partecipazione allargata e chiediamo di poter essere coinvolti in questi studi e momenti di confronto. Riteniamo quantomai importante e necessario che le valutazioni e le decisioni delle istituzioni del nostro Paese tengano in considerazione la ricerca e la conoscenza del settore, includendo gli esperti della materia.

Questo è quanto sta facendo attualmente l'Unione Europea, la quale, al fine di raccogliere evidenze sulle potenzialità e criticità di questa tecnologia, sta finanziando diversi progetti di ricerca che vedono coinvolti numerosi soggetti italiani, dalle start-up alle università, molti dei quali firmatari di questo appello.

È quindi imperativo che l'Italia per prima proponga una posizione chiara e inclusiva dell'approccio scientifico, assicurandosi di attingere anche alla ricerca di settore e favorendo un confronto costruttivo tra il mondo della ricerca scientifica sulla carne coltivata e chi, dall'altra parte, esprime legittimi dubbi e timori sugli impatti potenziali di questa tecnologia sulla società.

Il futuro del sistema agroalimentare globale presenta sfide urgenti. Chiediamo alla politica di affrontarle in modo partecipato, informata dalla scienza e impegnata in un dialogo democratico, costante, aperto ed inclusivo. L'interesse comune è garantire sicurezza e libertà di scelta per il consumatore, e che si lavori insieme affinché le decisioni e le valutazioni istituzionali a tutela dei cittadini si basino sempre e solo sulle più solide evidenze scientifiche.

Nell'auspicio di un confronto,

Bruna Anzà, Dottoranda in Ingegneria Chimica, Politecnico di Torino

Alessandro Bertero, Professore Associato di Biologia Applicata, Università di Torino

Stefano A. M. Biressi, Professore Associato di Biologia Molecolare, Università di Trento

Bartolomeo Biolatti, Patologia Generale e Anatomia Patologica Veterinaria

Sveva Bottini, Dottoranda in Sistemi Complessi per la Biomedicina Quantitativa, Università di Torino

Francesca Tiziana Cannizzo, Professoressa Ordinaria di Patologia Generale, Università di Torino

Laura Cavallarini, Dirigente di Ricerca CNR, Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari

Luciano Conti, Professore Associato di Biologia Applicata, Università di Trento

Alessia Di Giancamillo, Professoressa Associata di Anatomia e Fisiologia Veterinaria, Università di Milano

Maurizio Ferri, Coordinatore Scientifico Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva (SIMeVeP)

Michele Antonio Fino, Professore Ordinario di Diritto Romano e Fondamenti del Diritto Europeo, Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo

Claudia Fuoco, Ricercatrice di Biologia Applicata, Università "Tor Vergata" di Roma

Cesare Gargioli, Professore Associato di Biologia Applicata, Università "Tor Vergata" di Roma

Umberto Izzo, Professore Associato di Diritto Privato, Facoltà di Giurisprudenza, Università di Trento

Roberta Lauro, Head European and Innovation Projects, Distretto Campania Bioscience

Stefano Lattanzi, CEO della Bruno Cell Srl

Barbara Loera, Professoressa Associata di Psicometria, Università di Torino

Luca Lo Sappio, Professore Associato di Filosofia Morale, Università di Torino

Diana Massai, Professoressa Associata di Bioingegneria, Politecnico di Torino

Edoardo Massarelli, Board Member, Agricoltura Cellulare Italia

Maria Lucia Matela da Silva Aidos, Ricercatrice, Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze Animali, Università degli Studi di Milano

Giorgio Mirra, Dottorando in Scienze Veterinarie e dell'Allevamento, Università di Milano

Margherita Pallaoro, Ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze Biomediche della Salute, Università di Milano

Cristina Poncibò, Professore Ordinario di Diritto Privato Comparato, Dipartimento di Giurisprudenza, Università di Torino

Rosamaria Provenzale, Secretary, Agricoltura Cellulare Italia

Sergio Saia, Professore Associato di Agronomia e Coltivazioni Erbacee, Dipartimento di Scienze Veterinarie, Università di Pisa

Giuseppe Scapigliati, Professore Ordinario di Zoologia e Biotecnologie Animali, Università della Tuscia, Viterbo

Nike Schiavo, President, Agricoltura Cellulare Italia

Simona Stano, Professoressa Associata di Filosofia e Teoria dei Linguaggi, Università di Torino